

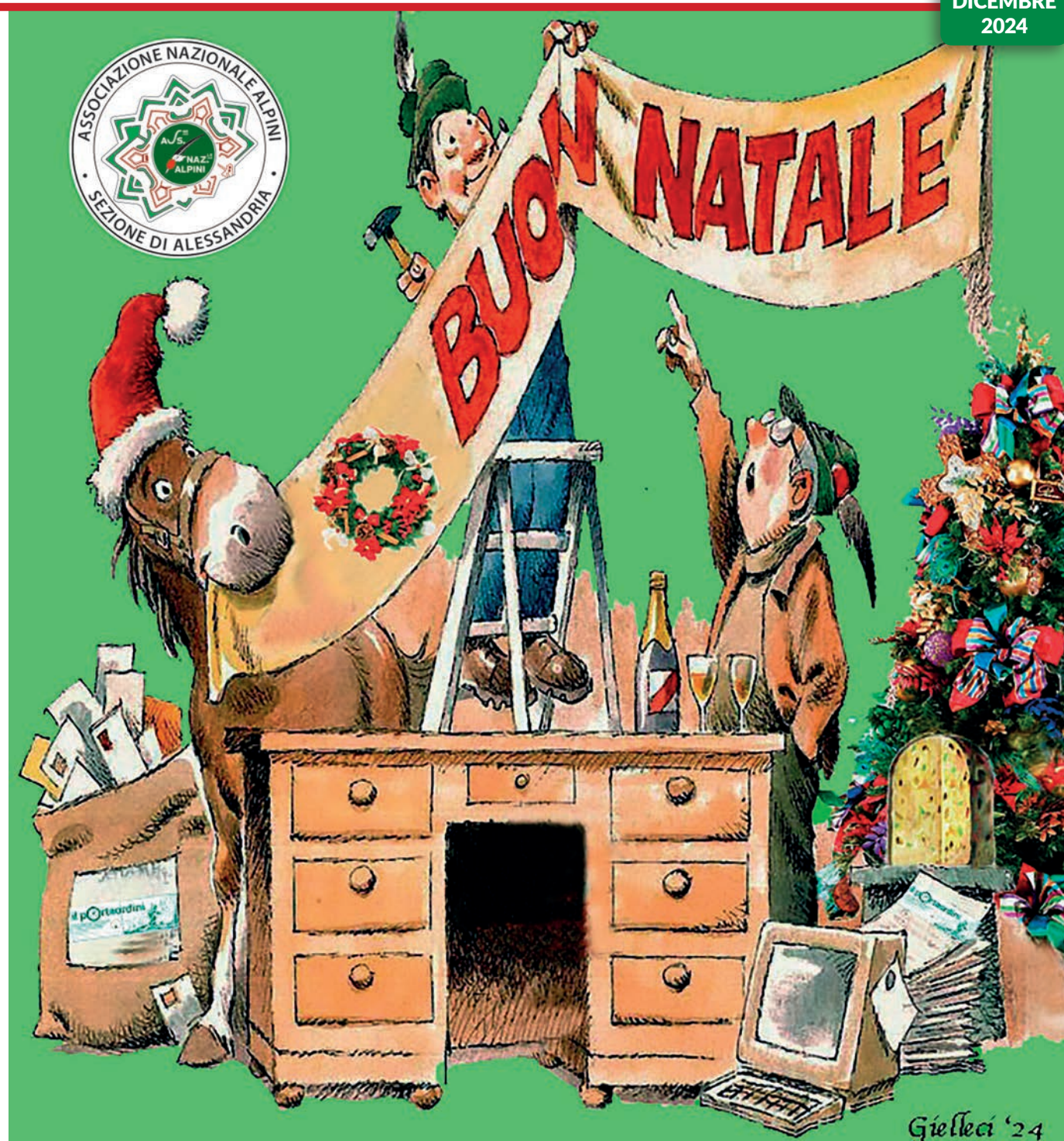
il p^{ORTA}ordini

FOGLIO TRIMESTRALE
DELLA SEZIONE ALPINI DI ALESSANDRIA
"GEN. CAMILLO ROSSO"
VIA LANZA, 2 - 15121 ALESSANDRIA
Tel. 0131.442202 - Fax 0131.442202



Poste Italiane s.p.a. - Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, Comma 1, DCB/AL
Tiratura 1920 copie - Costo per copia € 1,00

ANNO LVI
N. 4
DICEMBRE
2024



Gielletti '24



IL PORTAORDINI

Anno LVI dalla fondazione
N°4 - Dicembre 2024



A.N.A. ALESSANDRIA

Presidente:

Bruno Dalchecco

Direttore responsabile:

Gian Luigi Ceva

Redazione:

Giorgio Barletta, Daniele Bertin,
Mauro Bottino, Italo Semino

**Autor. Trib. di Alessandria N° 176
del 14-02-1967**

Stampa:

Tipografia E. Canepa S.a.s.
Via Perfumo, 40/A
Spinetta M.go (AL)
Autor. Dir. Prov. P.T. AL

Hanno collaborato a questo numero:

G.L. Ceva, B. Di Pieri, B. Dalchecco,
L. Cassulo, D. Bertin, E. Musso, I. Semino,
L. Mogliazza, C.G.B. Massobrio

FONDATORE: DOMENICO ARNOLDI

Testata trimestrale della
ASS.NE NAZ. LE ALPINI

SEZIONE DI ALESSANDRIA
"GEN. CAMILLO ROSSO"

Via Lanza, 2 15121 Alessandria

Telefono e fax: 0131.442202

www.alpinialessandria.it

alessandria@ana.it

ilportaordini@tiscali.it

Poste Italiane s.p.a.

Sped. in Abb. Postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1,
comma 1, DCB/PL

Tiratura 1.920 copie

Costo per copia € 1,00

Il Portaordini viene inviato gratuitamente
ai Soci in regola con il tesseramento

Arretrati € 3,00

Abbonamento sostenitore € 20,00

Abb. Patrocinatore € 50,00

Abbonamento benemerito € 100,00



IN QUESTO NUMERO

- 3 Il calcio del mulo
- 4 Gli auguri del Presidente
Assemblea dei Soci 2025
- 5 Un'altra Alpina superstar
Ignobili avvenimenti
- 6 Quando la storia diventa arte
- 7 Commemorazione:
la tragedia dello Scerscen
Al bosco delle "Penne Mozze"
- 8 L'Alpino dell'anno
- 9 La doccia
- 10 Cerimonia commemorativa
- 11 47° Raduno di Paspardo
- 12/13 Omegna: Raduno
1° Raggruppamento
- 14 Annuale pellegrinaggio...
- 15 Sull'aspre cime
del Monte Cauriol
- 16 I lettori ci scrivono
Raduno 4° Raggruppamento
Loreto
- 17 152° Anniversario
La mela di AISM
- 18/20 Dai Gruppi
- 21 Alpini Ranger
Nuovo Comandante
per la "Taurinense"
- 22 Assemblea elettiva
Vignole Borbera
Attività di volontariato
poco note
- 23 In Famiglia

IMPORTANTE

Ci raccomandiamo espressamente a tutti coloro che hanno la possibilità di inviarti testi e foto a colori in formato digitalizzato (usando il computer per capirci) di farlo utilizzando questo formato, in quanto molte volte ci arrivano in redazione fogli di articoli evidentemente stampati da un pc. Per cortesia se avete composto il vostro "pezzo" con un computer fateci avere il file (o per posta elettronica o su pen drive o su cd rom) per noi molto più comodo! Vi chiediamo questa cortesia per non ripetere il lavoro di battitura da Voi già effettuato e che quindi ci comporterebbe un'ulteriore perdita di tempo e ritardi nella spedizione del nostro periodico! Segnaliamo le caselle di posta elettronica (e-mail) della Sez. di Alessandria: **alessandria@ana.it** da usarsi per l'invio di comunicazioni generiche. Per qualsiasi testo, articolo o foto da pubblicare sul nostro giornale, Il Portaordini, o sul nostro sito internet usare l'indirizzo: **gigiceva@yahoo.it**. Si rammenta a tutti coloro che vogliono inviare materiale per la pubblicazione sul nostro periodico sezionale che le date improrogabili entro cui detto materiale deve pervenire alla redazione sono:

N° 1 - 1 febbraio • N° 2 - 30 aprile • N° 3 - 30 agosto • N° 4 - 10 ottobre.

Gli articoli o le foto pervenute oltre le date qua sopra riportate verranno pubblicati sul numero successivo de "Il Portaordini". Non si accettano pezzi inviati in forma anonima, articoli e comunicazioni dovranno essere corredati dal nome dell'autore e del Gruppo di appartenenza. Qualora l'estensore dello scritto non intenda rendersi pubblicamente noto, oppure usare uno pseudonimo, dovrà evidenziarne la richiesta dopo essersi regolarmente firmato, la redazione provvederà in merito. Gli articoli pubblicati esprimono il pensiero del firmatario e non automaticamente quello del Direttore e della Redazione.

Per la pubblicità sul Portaordini gli interessati possono usufruire dei seguenti spazi:
pagina intera - ½ pagina - ¼ di pagina



SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI
NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE
SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO
NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA

Codice fiscale del
beneficiario (eventuale)

9 2 0 1 8 1 4 0 0 6 8

FIRMA

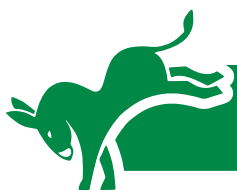
Codice fisco
beneficiario



DOMUS ALPINA

Il nostro rifugio a m 1000 slm, ai piedi del Monte Giaro
disponibile per periodi di vacanza e fine settimana

Per prenotazioni e informazioni:
Bruno Dalchecco, Tel. 334.1179779



Il calcio del mulo



Editoriale

Ci stiamo lasciando alle spalle il 2024, un anno che ha visto lo scoppiare di conflitti, le economie mondiali traballare, i prezzi salire e popolazioni in generale difficoltà.

Ogni anno che passa mi chiedo se nell'anno in arrivo la nostra Sezione riuscirà ancora ad ottenere gli ottimi risultati raggiunti nell'anno appena vissuto.

I miei dubbi e timori finora non hanno fortunatamente mai messo radici e così, in buona salute, fra pochi giorni festeggeremo il nostro 58° compleanno dalla rifondazione, affacciandoci al 2025, anno in cui, oltre alla consueta attività associativa, la nostra Sezione avrà l'onore di ospitare il Raduno del Primo Raggruppamento.

L'importante manifestazione che si svolge ogni anno in differenti città di

ni sezionali oppure a carattere nazionale quali l'Anniversario delle Battaglie di Nikolajewka e Nowo Postolajowka, l'Adunata Nazionale a Vicenza, i Raduni al Rifugio Contrin, al Colle di Nava e al Santuario di S. Maurizio di Cervasca, i Pellegrinaggi sull'Ortigara e sull'Adamello, la consegna del Premio Fedeltà alla Montagna, il Raduno sezionale a S. Salvatore in occasione del 10° anniversario di fondazione del Gruppo locale, il Raduno del 1° Raggruppamento a Omegna, l'organizzazione del Raduno intersezionale di Capanne di Pey, oppure più semplicemente manifestazioni locali poste in essere da altre Sezioni, con le quali si siano celebrate le gesta del Corpo degli Alpini e/o singoli Reparti, nonché manifestazioni militari e civili a carattere nazionale.

Un anno soddisfacente anche per il Portaordini. Un anno in cui il nostro giornale ha indossato una nuova veste grafica e qui, per usare un termine allineato all'imperversante estero-filia, diremo che si presenta ora con un nuovo "outfit", più moderno e professionale.

Un anno in cui abbiamo pubblicato circa 300 contributi, sotto forma di articoli, editoriali, cronache e fotocronache, sempre con al centro la volontà di informare, aggiornare voi affezionati lettori sulle attività della Associazione in generale e della nostra Sezione in particolare.

Nel corso dell'anno sono giunte numerose le testimonianze di apprezzamento scritte e verbali; in esse si coglie tanto calore umano espresso non per mera circostanza, ma con sincerità e serenità d'animo. Ringrazio tutti coloro che le hanno inviate, manifestando in tal modo la loro stima. Il loro riconoscimento è utile per comprendere se il giornale stia procedendo su un fruttuoso cammino e se i contributi che rende disponibili, soggetti al vostro insindacabile giudizio, risultino utili ed apprezzati.

Giungano così a voi lettori gli auguri di cui tutti abbiamo bisogno. Buon anno, e fate pubblicità, perché il Portaordini vuol continuare ad entrare nelle vostre case come elemento di informazione e stimolo, conscio di quanto il mondo corra veloce, e di quanto sia opportuno non fermarsi alle letture superficiali.

Quando poi lo avete letto, non buttatelo nella carta straccia ma regalatelo a qualche amico o parente in modo che la nostra voce sia udita da più orecchie. In questo mondo attuale, sempre più confuso, dove amor di Patria, fratellanza, educazione e rispetto sono diventata merce assai rara; dove quell'innestimabile bene chiamato Famiglia perde pezzi per strada ad ogni stormir di fronde, la coesione unitaria di tutte le nostre forze sia fondamentale per rafforzare il nostro ruolo, per difendere, conservare e tramandare i valori in cui noi Alpini fermamente crediamo.

Per farla breve, infine, solitamente ci si saluta con un "solo cose belle", io aggiungo "e anche buone". Serene festività dal vostro Portaordini. 



Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta e Francia e, sarà utile ricordare, di rilevanza seconda solamente all'Adunata Nazionale, coinvolgendo migliaia di persone e intere province con tanti appuntamenti: mostre, concerti, eventi. Una ulteriore occasione per ritrovarsi, rinverdire il ricordo dei Caduti, ribadire i valori di solidarietà e rinnovare "l'orgoglio di appartenenza".

Nel corso dell'anno che sta volgendo al termine abbiamo visto il nostro Vessillo uscire oltre 150 volte (il dato non è definitivo e suscettibile a variazioni, in quanto al momento di andare in stampa di questo numero de Il Portaordini l'attività annuale ancora non si è conclusa), in occasione di manifestazio-

Si sono poi avute la consegna della borsa di studio in memoria di Martino Borra, gli incontri didattici con i ragazzi delle Scuole, la consegna degli attestati ai Soci particolarmente distinti nel corso degli anni di appartenenza alla Sezione.

Di apprezzata riuscita da parte dei giovani partecipanti l'organizzazione del Campo Scuola denominato "Anch'io sono la Protezione Civile". Per questa attività così intensa è doveroso un ringraziamento al presidente, ai vicepresidenti e tutti i consiglieri sezionali, sia i vecchi che i nuovi eletti nel corso dell'annuale Assemblea sezionale, sempre disponibili per far sì che la nostra Sezione sia attiva e ben rappresentata.

Gli Auguri del Presidente

Cari Alpini, Amiche ed Amici degli Alpini, come da tradizione, grazie alle pagine del "Portaordini" anche quest'anno vi porgo i miei migliori auguri di Buon Natale e Felice anno nuovo, a voi e ai vostri famigliari.

Stiamo per iniziare un nuovo anno come sempre ricco di impegni e appuntamenti, ma quello per cui siamo in grande fermento è sicuramente il Raduno del Primo Raggruppamento del 19 - 20 - 21 settembre, che come ben sapete organizzeremo qui ad Alessandria.

Non serve dirvi che si tratta di un impegno che ci riempie di orgoglio ed in cui spero di vedervi tutti coinvolti e partecipi, come la nostra città di Alessandria, che sarà ancora una volta travolta dall'energia alpina.

Oltre a questo, il nostro anno sarà di sicuro pieno di attività e impegni.

A questo proposito, sottolineo un concetto che mi sembra evidente: c'è sempre più bisogno degli Alpini.

Siamo un esempio per i giovani (pensiamo alle apprezzate esperienze dei campi scuola e delle giornate di formazione negli istituti scolastici), una certezza per gli Enti Pubblici (pensiamo a tutti gli interventi per le emergenze di Protezione Civile, sempre più frequenti), un riferimento per la popolazione tutta (iniziative solidali e di socialità).

Di tutto questo dobbiamo essere fieri e deve anche darci la spinta per continuare, un anno dopo l'altro a portare avanti i nostri valori e il nostro spirito.



Ricordiamo allora tutti i nostri amici andati avanti e tutti gli Alpini caduti per difendere la Patria; il loro ricordo li mantenga vivi dentro i nostri cuori. Vi abbraccio tutti con affetto e vi auguro di cuore Buone Feste.

 **Il presidente Bruno Dalchecco**

AVVISO

ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE 2025

Domenica 2 marzo 2025 presso la sede sezionale di Via Lanza, 2 Alessandria in prima convocazione alle ore **07,00** e in seconda convocazione ore **08,30**, salvo diversa disposizione, avrà luogo l'Assemblea Annuale Ordinaria dei Soci per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

- **Alzabandiera**
- **Insedimento presidente e segretario assemblea**
- **Relazioni morale e finanziaria**
- **Discussione e approvazione relazioni**
- **Nomina delegati all'Assemblea Nazionale**
- **Quota Tesseramento 2026**
- **Varie**

La presente comunicazione serve quale regolare avviso di convocazione a tutti i Soci. All'Assemblea si partecipa indossando il Cappello Alpino. L'autovettura potrà essere parcheggiata nella vicina Piazza Garibaldi. Per chiarimenti e informazioni contattare telefonicamente il numero: 338 4831709.



Un'altra Alpina superstar



Dopo esserci più volte trovati a narrare le imprese di quella Marta Bassino, Alpina per la quale non sapremmo più trovare aggettivi, eccoci al cospetto di Mara Navarria, un'altra Alpina dieci e lode.

Nata il 18 luglio 1985 a Udine ha iniziato a tirare di scherma intorno ai 10 anni, come sport invernale alternativo alla canoa ottenendo una serie di successi individuali e a squadre.

A livello individuale, oltre al bronzo olimpico di Tokyo 2020 si è laureata campionessa del mondo di spada nel 2018 a Vuxi in Cina, vicecampionessa europea a Plovdiv nel 2023 e quattro titoli nazionali negli anni 2010, 2012, 2016, 2023.

Ecco infine le Olimpiadi di Parigi 2024 dove un quartetto straordinario si è presentato da n.1 al mondo e ha trionfato contro le padrone di casa alla stoccata supplementare.

Mara Navarria, la veterana capitana di questa squadra, è entrata solo in finale, ed è stata colei che ha cambiato l'inerzia dell'assalto.

Un penultimo periodo memorabile, in cui l'azzurra, all'ultimo ballo della carriera, ha riportato le azzurre avanti di una botta e l'Italia ha così vinto la medaglia d'oro nella prova a squadre

di spada femminile. Mara Navarria, Alpina del Centro Sportivo Esercito è iscritta al gruppo A.N.A. di Carlino Sezione di Palmanova.

il portaordini



Ignobili avvenimenti

Gli atti vandalici non hanno mai fine, tanto quanto la serie di inqualificabili individui che nella vita sembrano non aver nulla di meglio da fare se non compiere atti di vandalismo ai danni del patrimonio comune e ai simboli. Nello scorso settembre, vittima dell'ennesimo caso doloso è stato il cippo in memoria dell'Alpino M.A.V.M. Mario Cucco, eretto a Biella Piazza

nell'ottobre 2019. Ignoti (o meglio idioti) hanno infatti staccato la penna dal cappello del monumento e non è nemmeno la prima volta che accade il caso, solamente l'ultimo in ordine di tempo di una ignobile serie. Oltre alla ferma condanna non rimane che invocare pene più severe per chi danneggia i simboli, i monumenti, le opere d'arte o le bellezze naturali in Italia. il portaordini



il Particolare

Arti Grafiche s.a.s.

Tutto ciò che serve per distinguerti e comunicare

- T-shirt, gadget e articoli promozionali • Abbigliamento personalizzato per gruppi e aziende
- Adesivi • Striscioni • Gagliardetti

Via B. Giraudi, 204 - Loc. Micarella - 15073 Castellazzo B.da (AL)
Tel. 0131.223322 - info@ilparticolare.com

Quando la storia diventa arte



Ho l'onore di comunicarle che da oggi 5 maggio 1973, alle ore 12,39 locali, sulla cima dell'Everest sventola la bandiera italiana - STOP...

Iniziava così il messaggio inviato al sottocapo dello Stato Maggiore dell'Esercito da Guido Monzino, ideatore e capo della spedizione spiccatamente militare che aveva portato gli italiani sulla vetta dell'Everest vent'anni dopo la prima conquista della cima più alta del mondo (8848 m), chiamata dai tibetani Cionolungma, "la Dea Madre della Terra".

Alla spedizione, la SMALP destinò molti dei suoi uomini "di punta", come il Ten. Col. Pistono, responsabile operativo della spedizione, il Capitano Molinari, direttore della parte logistica, e Istruttori di Alpinismo come il Capitano Roberto Stella, i Marescialli Virginio Epis e Agostino Tamagno o il Sergente Maggiore Claudio Benedetti.

Molti altri appartenenti alle Truppe Alpine fecero parte dell'impresa: il Cap. Adolfo Tarcon, il Ten. Paolo Plazzotta, il S.Ten. Massimo Cappon, i Sergenti Maggiori Fausto Lorenzi, Edoardo Ragazzi, Carlo Rossi, Ermanno Trentarossi e Dario Vallata, il Sergente Mirko Minuzzo, i Caporal Maggiori Sigfried Messner (fratello di Reinhold Messner) e Hermann Tauber ed infine gli Alpini Mario Bianchi, Rinaldo Carrel, Mario Dotti e Vincenzo Mattioli.



Alcuni, come Minuzzo e Dotti, forti alpinisti anche in campo civile, erano stati richiamati in servizio per l'occasione.

A commemorazione dell'impresa due studentesse del Liceo Artistico di Asti hanno realizzato un grande murale*, opera per la quale è stato conferito loro un riconoscimento da parte

della Sezione ANA di Asti, consegnato in occasione della riunione dei Referenti del C. S. del 1° Rgpt, tenuta nella città dell'Alfieri.

il portaordini

*Nelle fotografie a corredo si possono vedere l'opera realizzata e l'immagine originale che fissa il momento del raggiungimento della vetta



**CANTINA DI
MANTOVANA**
— DAL 1955 —



*Vini del nostro territorio
anche con consegna
a domicilio*

Via Martiri della Resistenza 48, Fraz. Mantovana, 15077 Predosa (AL)
Tel. 0131-710131 - E-mail: web@cantinamantovana.com
www.cantinamantovana.com - [cantinamantovana](https://www.facebook.com/cantinamantovana)

Orario Apertura:
Lunedì - Sabato 8-12 : 14-18
Domenica 9-12

Commemorazione



La tragedia dello Scerscen

La Sezione A.N.A. valtellinese, unitamente ai Gruppi Alpini della Valmalenco, organizzano annualmente, al cimitero degli Alpini a quota 2370 m. nel Vallone dello Scerscen, il pellegrinaggio a celebrazione dell' anniversario dei tragici avvenimenti che nei primi giorni dell'aprile 1917 videro perire ben 24 Alpini impegnati in Alta Valmalenco per il "corso skiatori", travolti da due valanghe nei giorni 1 e 2 di quel mese.

La prima valanga, il giorno 1, distaccatasi dalle pendici del Sasso

Nero travolse l'Albergo Musella dove erano ospitati 28 Alpini provocando 8 morti e 14 feriti (dei quali 1 perì il giorno appresso a Sondrio, in ospedale).

La seconda, il 2 Aprile, staccata dalla cima occidentale di Musella, travolse un drappello di 42 Alpini che stava portandosi verso la Bocchetta delle Forbici scendendo dal Rifugio Marinelli, causando la perdita di ben 15 Alpini.

Nonostante gli sforzi dei comilitoni giunti sul luogo della tragedia

ancora il giorno seguente non si trovarono altro che bastoni e cappelli ma nessuna traccia dei sepolti.

Gli Alpini deceduti rimasero sotto la neve sino alla fine dell'estate, quando con il disgelo, i compagni poterono raccogliere i resti ancora intatti.

La cerimonia, alla quale la nostra Sezione è stata rappresentata dal Consigliere Franco Corti, si è celebrata il 10 agosto.

il portaordini



Al bosco delle "Penne Mozze"



Inaugurato l'8 ottobre 1972, il Bosco delle "Penne Mozze" è situato nelle prealpi trevigiane a Cison di Valmarino. Si tratta di un Memoriale immerso nella natura, che si estende su un'area di oltre 16.000 mq di terreno, nato dall'idea del prof. Mario Altarui di "ricordare con un pianta e una stele tutti i Caduti Alpini nati in provincia di Treviso". Sul terreno sono state messe a dimora le piante, tracciati i sentieri dedicati alle Medaglie d'Oro alpine trevigiane ed erette oltre 2000 stele realizzate, ad opera del maestro Simon Benetton. Le stele posizionate tra gli alberi ben rendono l'immagine del sacrificio umano dei nostri soldati e, allo stes-

so tempo, l'orgoglio e il senso della Patria di chi, con amore e dedizione, ha voluto mantenere vivo il ricordo di quel sacrificio. Domenica 25 agosto ha avuto luogo l'edizione numero 53 della commemorazione che si svolge annualmente. Un evento, come sempre, molto partecipato, che ha visto la presenza di autorità civili e militari nonché numerosissimi Alpini di diverse Sezioni dell'Alta Marca Trevigiana e non solo, fra le quali anche Alessandria rappresentata dal moderno Fregoli che risponde al nome di Franco Corti, davanti al quale non è possibile non inchinarsi alla sua straordinaria disponibilità di partecipazione.

il portaordini



“L'Alpino dell'anno”



A Vado Ligure si è tenuta la cerimonia di consegna del “49° Premio l'Alpino dell'Anno”, nel corso della tre giorni degli Alpini a Vado e Quiliano il 13-14-15 settembre, in occasione del Raduno della Sezione di Savona.

Dopo la sfilata per le vie di Vado è seguita, la consegna dei Premi.

Alpino dell'Anno in armi al Gradua-to Aiutante Diego Di Febbo del 2° Rgt. Genio Guastatori Brig. Alp. Julia con la seguente motivazione: *“Transitando con la sua motocicletta vedeva una donna in profondo stato confusionale che minacciava di togliersi la vita gettandosi nell'Adige, interveniva calmando la donna e chiamati i soccorsi salvava la vita alla donna”*.

Alpino dell'Anno in congedo a Mauro Bernardi Sezione di Bergamo, Gruppo di Vetrova-Colzate con la motivazione: *“Diventando paraplegico in seguito ad un incidente stradale, viene ammesso ai corsi per maestro di sci, tale riconoscimento viene concesso nel 2013; procede quindi all'insegnamento di tale disciplina a persone disabili omologhe che utilizzano gli stessi supporti tecnici. Da circa 10 anni svolge l'attività di consulente nelle scuole e nelle facoltà motorie in tutta Italia”*.

Diplomi d'Onore sono stati assegnati a: Alpino Giulio Rossi, Sezione Svizzera, Gruppo di Lucerna: *“Rappresentante dell'italianità in terra straniera con impegno costante per rivendicare soluzioni umane e civili migliori accompagnando Alpini e lavoratori nel processo di integrazione, con un bagaglio di valori sempre vicini alla sua terra di origine”*.



Alpino Gian Luigi Ravera: *“Presidente Sezione di Casale Monferrato, Alpino di alto valore, sostiene da anni iniziative atte a alleviare sofferenze e necessità dei più deboli. Da 65 anni opera attivamente in associazioni di volontariato sociale, ha rappresentato il volontariato della Provincia nel Consiglio Regionale del Piemonte”*.

“Questa giornata rappresenta sempre un momento di grande emozione per noi Alpini, un premio itinerante che offre anche un'occasione per stare insieme e consegnare un grande riconoscimento”.

Così ha sottolineato Emilio Patrone presidente dell'ANA di Savona, che nella fotografia vediamo (in abito grigio) con il nostro Presidente sezionale Bruno Dalchecco, il Vicepresidente

Vicario Mario Venezia nonché due Alpini ovadesi Bruno Ottonelli Vice-capogruppo e Vincenzo Caddeu alfiere, intervenuti alla cerimonia.

Alpino Di Pieri Bruno



Salame
Nobile
del
Giarolo

La Martina
azienda agricola & salameria
di Guglielmone Fabrizio

SCONTO
10%
PER I TESSERATI
A.N.A.

Via Roma, 35 - 15050 Garbagna (AL)
fabrizio.guglielmone@gmail.com - Cell. 338.6514200



Prima di dimenticare



La doccia

La naja era caratterizzata da un insieme di regole e tempistiche ben definite.

Orari e scadenze di qualsivoglia operazione della vita di caserma erano inderogabili e, sicuramente, non negoziabili.

Il sabato pomeriggio era destinato alla doccia. Ovviamente nel corso dell'attività svolta in caserma.

Di contro, per tutta la durata del campo fisso/scuola di tiro, campo mobile e campo invernale la doccia si poteva considerare un irraggiungibile miraggio.

Stessa cosa nel corso dei turni di vigilanza in Ordine Pubblico, fatte salve le occasioni in cui il servizio veniva svolto presso le centrali elettriche dove, a volte, si poteva usufruire delle docce a disposizione del personale dipendente della centrale stessa.

Durante il normale servizio in caserma, all'orario stabilito, tutti in fila muniti di saponetta, shampoo e telo spugna nascosto nel ruvido asciugatoio firmato E.I. si raggiungeva il locale docce, perennemente invaso da una fitta coltre nebbiosa, dove ci si spogliava restando poi in attesa ognuno davanti a uno dei numerosi box senza porta. Mentre, nudi come fece mamma, si stava in attesa finisse la precedente "inornata", era oltremodo variopinta la serie di frizzi e lazzi. "Ehi tu, guarda che ti è caduta la saponetta, abbassati a raccoglierla" "Guarda guarda lì c'è un vermicello che si è sperduto" e amenità similari.

Arrivava infine il proprio turno di accesso ai box, rigorosamente non dotati di rubinetti per cui una volta entrati si doveva aspettare arrivasse il flusso d'acqua quando il "manovratore" addetto decideva d'iniziare (e terminare) l'erogazione.

Il primo getto d'acqua con cui si veniva investiti era decisamente freddo per diventare, poco alla volta, assolutamente bollente.

Per tutta la (poca) durata dell'erogazione, era un ininterrotto coro di "è troppo fredda, è troppo calda".

Finché, inesorabile, arrivava il fatidico urlo "chiudo" e qui iniziava la sequela dei "No! Non ho ancora finito, aspettaaaaaaaa".

Alle prime esperienze, l'apparentemente semplice operazione del lavarsi riservava notevoli difficoltà, successivamente si imparava a gestire la situazione sviluppando una certa "tecnica di lavorazione".

Mantenendosi a distanza di sicurezza dal getto gelido, con la prima acqua ci si insaponava e "inshampava" molto velocemente, in modo di essere pronti a risciacquarsi completamente prima della chiusura del flusso d'acqua facendo tesoro delle reminiscenze scolastiche sulla legge di fisica fondamentale, per la quale, causa di una forza che si chiama gravità, anche lo sporco scende verso il basso. Si badava bene, quindi, di iniziare a sciacquarsi dall'alto, ottenendo così che l'acqua scendendo evitasse di far rimanere ancora metà insaponati alla chiusura dell'erogazione e tali rimanere.

Anche il tempo disponibile per asciugarsi e rivestirsi era assai limi-



tato, dovendo ottimizzare i tempi per consentire la turnazione a tutti i "docciandi"; l'operazione, nelle fredde giornate invernali, non era affatto piacevole dovendo, ancora umidicci, tornare in camerata riattraversando il grande cortile.

Era qui che realizzavi quanto, in una scala di migliaia di priorità dell'Esercito, il comfort del personale era da qualche parte vicino al fondo dell'elenco. Quanto e come velocemente la naja ti insegnava a "svilupparti"!



Gian Luigi Ceva



- Vini sfusi e in bottiglia -



PRODUTTORI DEL GAVI

VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO, 45 - 15066 GAVI (AL)

Tel. +39 0143 642786 • www.produttoridelgavi.com • info@produttoridelgavi.com

Cerimonia commemorativa



Ancora una volta, come ogni 14 agosto, la cima della Becca di Nana o "Falconetta di Ayas", un ambiente unico e spettacolare, che si eleva a dividere le valli di Ayas e Valtournanche con i suoi 3010 metri, è stata il luogo della toccante cerimonia che si tiene in memoria delle vittime della montagna.

In particolare vengono ricordati i 18 Alpini del Plotone Pionieri del Battaglione Bolzano, 6° Reggimento Al-

pi, Brigata Tridantina, morti nel precipizio di Passo Gavia il 20 luglio 1954 quando un camion militare precipitò a causa di un improvviso smottamento del ciglio stradale.

Arrivato alle cosiddette Rocce Nere, tuttavia, il camion, pur procedendo lentamente, portò tutto il suo peso su un tratto di strada costituito da un muretto a secco, ricoperto di terriccio e reso instabile dalle forti piogge. Si causò così il cedimento di due lunette stradali e, dopo alcuni sinistri scricchiolii, il mezzo e i 22 Alpini

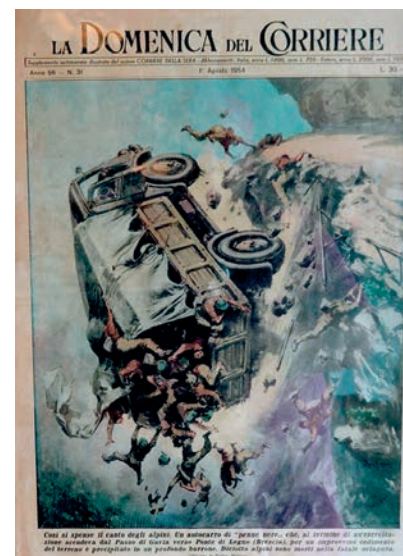


che lo occupavano caddero nel baratro sottostante, distruggendosi completamente nel torrente Frigidolfo.

La strada, a fondo sterrato, era stata costruita durante la Prima Guer-

ra Mondiale allo scopo di rifornire le prime linee italiane arroccate su quei monti.

Si salvarono solamente il capo macchina e tre Alpini che riuscirono a sfondare a calci lo sportello del mezzo buttandosene fuori.



Purtroppo il cattivo tempo non ha permesso la consueta celebrazione a quota 3.010 sotto la croce di vetta.

Ciò nonostante tutti i partecipanti al pellegrinaggio, fra i quali il nostro Consigliere Sezionale Franco Corti, si sono ritrovati alla Cappella Votiva di Colle Vascoccia per partecipare alla celebrazione della S. Messa che da 50 anni si celebra per volere del Tenente Giorgio Francia (all'epoca comandante del Plotone e uno dei 4 sopravvissuti) per ricordare quei giovani Alpini caduti nell'adempimento del proprio dovere in tempo di pace.

il portaordini



Cantina in Mombaruzzo

Via Stazione 15 - 14046 Mombaruzzo - AT
Tel. +39 0141 77019 - info@tresecoli.com

Cantina in Ricaldone

Via Roma 2 - 15010 Ricaldone - AL
Tel. +39 0141 74119 - info@tresecoli.com

Punto Vendita in Cassine

Garino Claudio
Corso Marconi 1/bis - 15016 Cassine AL
Tel. +39 347 075604

47° Raduno di Paspardo



Domenica 11 agosto il Vessillo della Sezione con il Presidente Dalchecco e il Vicepresidente Barzizza nonché i Gagliardetti dei Gruppi di Felizzano e Valenza sono intervenuti all'annuale Raduno organizzato dal Gruppo di Paspardo (BS) della Sez. Valcamonica.

Il Raduno, giunto alla sua 47° celebrazione, si articola su più eventi che vedono la Traversata Alpina, giunta alla 43° edizione, in collaborazione con i Gruppi Alpini di Astrio, Braone, Breno e Pescarzo di Breno, con l'arrivo venerdì al Rifugio Prandini e al Rifugio Gheza.

Sabato è stato raggiunto il Rifugio Bazena, dove è stata celebrata la S. Messa, seguita dal pranzo.

Nel pomeriggio i partecipanti sono rientrati a Paspardo dove è avvenuta l'inaugurazione di cippi e targhe nel Parco della Memoria.

La domenica mattina, ammassamento, con il saluto alle Sezioni, ai Gruppi Alpini gemellati, ai Gruppi Alpini intervenuti e ai partecipanti alla Traversata Alpina. La seguente sfilata ha raggiunto il campo sportivo per i discorsi ufficiali e la S. Messa.

Nella ricorrenza sono stati commemorati l'Alpino Bruno Giovanni, primo caduto nella missione di pace in Afghanistan, i Presidenti Gen. Pietro Ronchi, Antonio Festa, Stefano Giani, Carlo Fumi, Ido Poloni, Daniele De Rossi, e l'Alpino Franco Tiraboschi nel centenario della sua nascita.

Dopo il pranzo, il Concerto della Fanfara Alpini di Vallecamonica ha salutato tutti i partecipanti.

 **il portaordini**



Agriturismo Casa Castellini

Agriturismo di charme

**AMBIENTE
RISTORAZIONE
PERNOTTAMENTO
ATTIVITÀ**



Frazione Cà Castellini, 2 - 15050 Garbagna (AL) - Tel. +39 0131 877878 - Email: info@casacastellini.it



Abbiamo ancora negli occhi le immagini, nelle orecchie le note musicali delle fanfare e nel cuore le pulsanti emozioni del 26° Raduno del 1° Raggruppamento che Omegna, il principale centro del Cusio posto all'estrema propaggine settentrionale del lago d'Orta, ha saputo trasmettere con il calore che solo le genti Alpine riescono a manifestare.

Sono state emozioni rese ancor più avvertibili dal pensiero che corre al 19-20-21 settembre 2025 quando

sarà la nostra Alessandria ad essere scena del prossimo Raduno che accoglierà a braccia aperte gli Alpini nordoccidentali.

Ancora una volta, sottolineando il ruolo del continuare ad essere, "un baluardo fedele delle nostre contrade" come custodi di tradizioni e storia, con orgoglio e con grande emozione abbiamo sfilato davanti al Labaro Nazionale, immagine tangibile del nostro essere Alpini. A scortare il Vessillo sezionele, e a condividere le intense emozioni

sono stati presenti 26 Gagliardetti di Gruppo 161Alpini, e ben 13 sindaci del territorio, a cui va il nostro grazie che, ancora una volta, testimonia l'importanza del legame tra Alpini e Istituzioni.

Al calare del sipario sulla manifestazione è avvenuto il "passaggio della stecca" tra Omegna e Alessandria.

Per usare un termine in voga al tempo della nostra naja: "365 all'alba".

il portaordini





Annuale pellegrinaggio



al Pasubio e al Tomba

Nei giorni 31 agosto e 1 settembre gli Alpini si sono recati in pellegrinaggio al Monte Pasubio e al Monte Tomba per rendere omaggio ai Caduti in questi luoghi dove si fronteggiarono duramente gli eserciti della Grande Guerra nei giorni successivi alla rotta di Caporetto.

Le cerimonie si sono svolte alla presenza di numerosissimi Alpini, con decine di Vessilli (fra i quali quello della Sezione di Alessandria con l'infaticabile consigliere sezionale Franco Corti) e Gagliardetti saliti fin lassù per non dimenticare, sono state celebrate tra le trincee che gli Alpini hanno riaperto per portare il loro ringraziamento a quei giovani soldati che si sono sacrificati per tutti noi in nome di quella libertà che, giorno dopo giorno, possiamo ancora assaporare.

il portaordini



Via D. Carbone, 145
15050 Villalvernia (AL)
Tel. 013183327

CABELLA SALUMI

cabellasalumivillalvernia@gmail.com - www.cabellasalumivillalvernia.it



Sull'aspre cime del Monte Cauriol

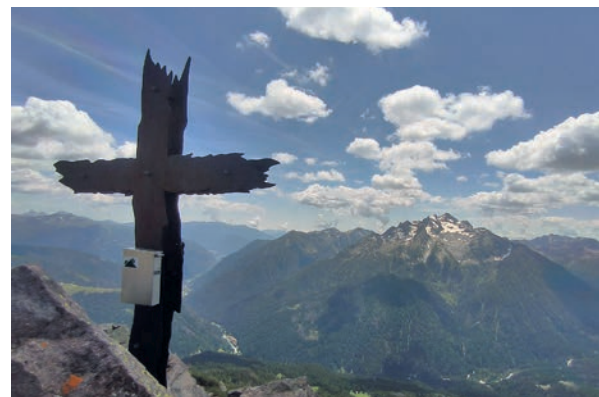


Dalla cima del Monte Cauriol, a quasi 2500 metri di quota, lo spettacolo è stupendo e la vista spazia a 360 gradi sulle Dolomiti e su gran parte della mastodontica muraglia delle Alpi di Fassa. Questi scenari videro le truppe italiane e quelle austriache fronteggiarsi in aspre batta-

glie che si conclusero solo con gli scontri avvenuti dal 23 al 27 agosto 1916, lasciando sul luogo gallerie, baracche in legno, feritoie, camminamenti, scale in pietra, postazioni per artiglieri, filo spinato e posti di guardia. È su questo patrimonio di memorie che rappresenta una lezione di storia a cielo aper-

to che il 24 agosto si è tenuto l'annuale pellegrinaggio con cerimonia commemorativa, cui la nostra Sezione è stata rappresentata dal Consigliere Franco Corti. Raggiunto il Campigol de Fero è seguita l'ascesa al Monte Cauriol lungo la Via degli Alpini. Raggiunta la vetta si è tenuta la cerimonia per onorare i Caduti nella battaglia. Quindi ritorno al Campigol de Fero con Alzabandiera, onori ai Caduti, saluto delle autorità, onori finali e celebrazione della S. Messa presso la Chiesetta degli Alpini.

 **il portaordini**



- PRIMER E FONDI PREPARATORI
- LEGANTI
- RIVESTIMENTI E FINITURE EPOSSIDICHE
- RIVESTIMENTI E FINITURE POLIURETANICHE
- RIVESTIMENTI PAVIMENTI ANTISTATICI
- RIVESTIMENTI CHIMICO RESISTENTI
- RIVESTIMENTI IMPERMEABILIZZANTI
- RINFORZI STRUTTURALI ADESIVI SIGILLANTI
- PITTURE E VERNICI
- SISTEMI DECORATIVI
- CURING DEL CALCESTRUZZO CONSOLIDANTI E PROTETTIVI
- SISTEMI IN RESINA PER IL SETTORE ZOOTECNICO/CASEARIO
- SOLUZIONI PER PISCINE



Via San Martino, 6/1
QUATTORDIO (AL) - ITALIA

Tel: +39 0131 791366
info@vecospa.com





I lettori ci scrivono

Un caro ricordo alpino

Mi chiamavo Francesco Cassulo ed ero nato a Gerlotti (Al). Durante la seconda guerra mondiale ero stato arruolato negli Alpini Artiglieri Da Montagna, inviato in Russia e... non sono più tornato!

Tutto questo è quello che conosco di mio cugino perché sia i suoi parenti che i miei nonni e mio padre non sono più tra di noi per avere informazioni più approfondite.

Forse, mi dissero, era in caserma a Boves (o Borgo San Dalmazzo), ma non sono tanto sicuro della mia memoria.

Questo triste ricordo mi ha parecchio colpito e quando partii per la naja e mi inviarono nelle Truppe Alpine mi aveva, e mi ha, reso parecchio orgoglioso.

Di Francesco mi resta solo questa vecchia foto in B/N ed una lettera che mia nonna gli inviò al fronte e ritornò al mittente con il timbro "disperso"... quella lettera non so dove sia finita.

Quando andai a visitare il Santuario Della Pace a Cella Di Varzi, mi soffermai nell'angolo della chiesa che era dedicato alla campagna di Russia e cercando in un voluminoso libro trovai il suo nome... l'emozione fu davvero forte.

Essere un Alpino per me è un grandissimo orgoglio e un immenso onore, per il ricordo di Francesco e per lo spirito e l'unione che vive in tutte le penne nere.

Luciano Cassulo

Raduno 4° Raggruppamento Loreto



Dal 27 al 29 settembre in occasione del Raduno del 4° Raggruppamento si è svolto a Loreto presso la Santa Casa di Loreto il Primo Pellegrinaggio Nazionale Alpini.

Nell'incantevole scenario di uno dei più importanti Santuari Mariani si sono svolte parecchie manifestazioni che hanno visto arrivare Alpini ed amici da tutta Italia. Il sabato dopo la Cerimonia al Parco delle Rimembranze

dove sono stati resi gli onori al Labaro Nazionale e a tutti i Caduti di Loreto è stata celebrata la Santa Messa presso la Basilica officiata da S.E. Mons. Fabio Dal Cin, prelado di Loreto e delegato pontificio per il santuario della Santa Casa, di Vittorio Veneto che ben conosce gli Alpini per cui ha avuto profonde parole di ammirazione e conforto. Nella serata si è svolta la suggestiva fiaccolata accompagnata dal Rosario

per le vie del paese addobbate con le tradizionali luminarie. La giornata di domenica ha visto l'usuale sfilata che si è snodata per le vie del borgo ed ha avuto il suo momento più suggestivo al passaggio davanti alla Madonna Nera esposta eccezionalmente sul Sagrato del Santuario. Molte Sezioni provenienti da

tutta Italia non hanno voluto mancare all'appuntamento che probabilmente verrà riproposto negli anni futuri. Grazie all'Alpino Giovanni Lazzarin e al Consigliere Daniele Bertin la Sezione di Alessandria ha avuto la sua rappresentanza supportata anche dal Consigliere Nazionale Corrado Vittone che ha partecipato alla riunione del C.D.N. ed ha scortato nella tre giorni il Labaro Nazionale.

L'occasione ha permesso di incontrare amici di vecchia data e conoscere di nuovi in primis Don Flaviano parroco abruzzese che è stato per tanti anni nella diocesi di Acqui Terme ed ha frequentato la nostra provincia ed ha ricordato con nostalgia e commozione le nostre colline.

Nell'occasione Giovanni e Daniele hanno approfittato per visitare il bellissimo borgo di Recanati, paese natale di Giacomo Leopardi arricchendo la giornata con la visita alla casa della famiglia Leopardi e ai luoghi che hanno ispirato le opere. **Daniele Bertin**



152° Anniversario



Domenica 13 ottobre presso il monumento agli Alpini di Alessandria si è tenuta una breve ma significativa cerimonia in commemorazione del 152° anniversario di fondazione della Truppe Alpine, avvenuto il 15 ottobre 1872 allorché a Napoli Re Vittorio Emanuele firmò il Regio Decreto che sanciva la nascita delle prime Compagnie Alpine.

Alla presenza del Vessillo Sezionale e 16 Gagliardetti di Gruppo, dopo l'Alzabandiera è stato presentato l'Onore ai Caduti seguito da brevi allocuzioni da parte del Presidente Sezionale Bruno Dalchecco e del Sindaco di Alessandria Giorgio Abonante che si ringrazia per la partecipazione.

A seguire Ammainabandiera e ritrovo in sede. Buon compleanno Alpini!

il portaordini



La mela di AISM



Anche l'A N A al fianco di AISM. Il 4, 5 e 6 ottobre, sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica in tutta Italia si è tenuta l'iniziativa "La mela di AISM", con migliaia di volontari che hanno ricordato a tutti il valore della manifestazione attraverso l'acquisto di un sacchetto di mele per sostenere la ricerca scientifica, l'unica arma oggi per sconfiggere la sclerosi multipla, anche per garantire risposte di cura, di assistenza e di supporto a tutte le persone con questa e altre patologie correlate. Anche alcuni nostri Gruppi hanno scelto di contribuire a questo importante progetto attraverso un fattiva attività di presenza e sensibilizzazione nei Comuni del proprio territorio collaborando con le Sezioni AISM.

il portaordini



**SCLE
ROSI
MULTI
PLA**
fondazione
italiana

un mondo
libero dalla SM

Novi Ligure

Celebrazioni per il 90° di Fondazione Festa Sezionale di S. Maurizio



Su L'Alpino del 15 settembre 1934, in una breve comunicazione, venne riportato quanto segue: «Sezione di Acqui - Nuovo Gruppo di Novi Ligure al comando del s.ten dott. Arturo Boffi».

Il Gruppo non poteva esimersi dal commemorare questo avvenimento ricorrendo quest'anno il 90° anniversario di fondazione; nutrite sono state le iniziative che hanno preso l'avvio il 13 settembre e concluse il 11 ottobre. Per la verità vi era già stato un prologo il 26 gennaio con la presentazione del libro «Avanti è la vita» curato dal Socio Aggregato Guido Trespioli.

Tornando alle manifestazioni programmate il tutto ha avuto inizio con la conferenza, tenutasi il 13 settembre, avente come tema «Cause e sviluppi della Prima Guerra Mondiale», relatori il Socio Alpino Marco Carlevaro e Lorenzo Campasso. Argomento approfondito con passione e competenza, corredato da immagini, cartine e foto, e molto apprezzato dagli intervenuti.

Venerdì 27 settembre nel giardino della sede sociale «a' baita» alzabandiera ed apertivo del novantesimo. Alla sera presso il teatro «P. Giacometti» rassegna dei cori Alpini con la partecipazione del Coro Alpino Valtanaro

della Sezione A.N.A. di Alessandria, del Coro Acqua Ciara Monferrina della Sezione A.N.A. di Acqui Terme, del Coro Italo Timallo della Sezione A.N.A. di Pavia, con canti della tradizione alpina e popolare molto apprezzati dal numeroso pubblico. La serata è stata presentata dal Socio Alpino Stefano Moressa; importanti e significative le parole del Sindaco Rocchino Muliere, durante il suo saluto e riportate da *Panorama di Novi* del 4 ottobre, che ha ricordato come il Sodalizio «[...] è conosciuto non solo e non tanto come forza d'arme ma per i suoi interventi verso la cittadinanza e per la sua attività benefica. [...] La ricorrenza dei novant'anni è un modo per ricordare anche tutti gli alpini che sono andati avanti ovvero che sono deceduti ma che hanno portato il loro contributo alla attività del Gruppo Alpini di Novi durante la sua storia. [...]».

Sabato 28 settembre ammassamento dei partecipanti in Piazza Pascoli, dopo la cerimonia dell'Alzabandiera, deposizione di una corona commemorativa ai Caduti della Grande Guerra ricordati da una targa posta nel 2018, voluta da tutte le Associazioni d'Arma di Novi Ligure, su proposta del Gruppo Alpini. Contemporaneamente è stata deposta una corona

d'alloro ai piedi della targa che ricorda la M.O.V.M. Alpino Tenente Aldo Zannotta a cui è intitolato il Gruppo ed a cui l'Amministrazione comunale dedicò una via. Due omaggi floreali sono poi stati collocati ai piedi delle due lapidi del Viale della Rimembranza; per inciso si ricorda che le originali inaugurate il 27 maggio 1923, che riportavano i nomi dei Caduti, nel 1930 vennero sostituite come apprendiamo dal *Messaggero di Novi* del 23 agosto 1930: «[...] Alle striminzite e orribili epigrafi, che a suo tempo un gruppo di cospicui cittadini, aveva inutilmente pregato il Comitato per il Viale di non mettere neppure alla luce, ne sono state sostituite due altre dense di pensiero, letteralmente impeccabili, e veramente degne di elogio. Non vogliamo tacere che esse sono dovute alla mente ed al cuore - doppiamente provato dalle fatali conseguenze della guerra - del Prof. Giuseppe Formento emerito Ispettore Scolastico [...]». Giuseppe Formento era padre del Caduto M.B.V.M. sottotenente Guglielmo Formento e suocero del Caduto M.A.V.M. tenente Raimondo Lagostena. Tornando alla Cerimonia, dopo le allocuzioni, si è svolto lo sfilamento per le vie cittadi-





Novi Ligure

ne: Viale Aurelio Saffi, Via Girardengo, imbandierate con il Tricolore, sino a Piazza Dellepiane ove ha avuto luogo un gradito ed applaudito concerto con carosello da parte della *Fanfara Alpina Valle Bormida*.

Domenica 28 maggio, ammassamento presso il Monumento alle *Penne Mozze del Novese*, con la consueta cerimonia dell'Alzabandiera ed Onore ai Caduti. Dopo il trasferimento in sede, la celebrazione della Messa al campo in onore di San Maurizio, patrono delle truppe alpine, ed in suffragio dei *Soci andati avanti*, officiata dal nostro Socio Alpino fra Ennio Bellocchi che per l'occasione ci ha raggiunti da La Spezia dove presta la sua opera. Subito dopo si è svolta la premiazione dei Soci Alpini con distintivo di fedeltà al Gruppo, quest'anno sono stati premiati: Giuseppe Bosio, Gianmario Repetto, 25 anni - Massimiliano Lotito 30 anni - Renzo Bailo, Stefano Bisiani, Vittorio Bisio, Antonino Perez, Antonio Questa, Marino Repetto, Eugenio Spigno 40 anni - Pier Luigi Brocca 50 anni. A seguire un ottimo Rancio alpino.

Venerdì 11 ottobre, presso "a' baita", altra serata formativa con la proiezione dell'*Ultima intervista a Nuto Revelli*, relatori Daniele Borioli e Mariano Santaniello. Ricordare la figura di Re-

velli pare superfluo, tuttavia si rammenta che nacque a Cuneo nel 1919, diplomato geometra, fu allievo dell'Accademia Militare di Modena, sottotenente in S.P.E., con la Divisione *Tridentina*, 5° Rgt Alpini, Btg. *Tirano*, 46a Compagnia partecipò alla campagna di Russia ed alla conseguente ritirata, decorato di N. 2 M.A.V.M. Ritornato in Patria malato, dopo l'8 settembre 1943, salì in montagna diventando comandante della brigata partigiana *Valle Stura "Carlo Rosselli"* delle formazioni *Giustizia e Libertà*, decorato con una terza M.A.V.M. Dopo la guerra lasciò l'esercito con il grado di maggiore ed intraprese la professione di commerciante di ferro. Ma nel tempo libero si dedicò alla ricerca ed alla scrittura, per gli alpini sono fondamentali i suoi libri: *Mai tardi*, *La guerra dei poveri*, *La strada del davai*, *L'Ultimo fronte*. Nuto Revelli decedette a Cuneo nel 2004.

I festeggiamenti avrebbero dovuto terminare sabato 19 ottobre, presso il teatro parrocchiale di S. Antonio con la rappresentazione della commedia "I maneggi per maritare una figlia" interpretata dalla compagnia *I Gobbi*, l'opera più amata e celebre del repertorio di Gilberto Govi. Purtroppo a causa di motivi tecnici la stessa è stata rinviata a data da destinarsi.

Si ringraziano l'Amministrazione Comunale, Il Sindaco e gli Assessori per la presenza continua alle manifestazioni, per il patrocinio, per l'utilizzo del teatro *Giacometti* e per l'imbandieramento del percorso della sfilata.

Siamo grati alla Sezione ANA di Alessandria al suo Presidente ed ai Consiglieri per la partecipazione e per il supporto fornito, in particolare al Consigliere Marco Gobello per il suo impegnativo ruolo di cerimoniere.

Siamo riconoscenti ai Cori, al presentatore della serata, i relatori dei due appuntamenti "culturali" e Piero Bogliolo che ha fornito l'attrezzatura ed il supporto tecnico, la fanfara alpina *Valle Bormida*, il nostro Cappellano, tutti coloro che hanno contribuito alla buona riuscita.

Il nostro grazie alle Associazioni d'arma intervenute, alle Sezioni con i loro Vessilli, ai Gruppi con i loro Gagliardetti ed a tutti gli alpini che hanno voluto condividere con noi questa festa; fra i tanti citiamo il Gruppo di Casasco d'Intelvi della Sezione A.N.A. di Como perché, come il nostro, il loro sodalizio è intitolato alla M.O.V.M. Tenente Aldo Zanotta, in quanto suo padre Fulvio era originario proprio di quella località.

 **Alpino Italo Semino**



dai Gruppi

Val Grue - Garbagna

Alla Madonna del Lago Annuale Raduno

Domenica primo settembre u.s., alla presenza del Presidente Sezionale Bruno Dalchecco e di alcuni Consiglieri compreso il nostro lerardi Giuseppe (Pino), si è svolto a Garbagna il 41esimo Raduno alla Madonna del lago. Giornata bellissima e molto calda. Il programma è stato rispettato completamente. La cornice con la partecipazione di molti Alpini e della popolazione è stata eccezionale. Alla manifestazione erano presenti n. 4 Vessilli: Alessandria, Genova, Parma e Pavia. I Gagliardetti n. 27 così suddivisi: n. 15 della NS. Sezione Gruppo

di Alessandria, Borghetto B. Bosio, Castellazzo B., Gavi, Novi L., Ovada, Sale, San Salvatore, Solero, Tortona, Val Curone, Valenza, Vignole B. e Val Grue. N. 6 Sez. Parma: Gruppo Collecchio, Corniglio, Felino, Fontanellato, Sala Baganza e Tabiano. N.2 Sez. Genova, Busalla e Navale. N. 2 Sez. Pavia, Tre Comuni e Voghera. N.1 Sez. Asti, Castiglione. N.1 Sez. Cuneo, Bra.

Il rancio è stato preparato con cura dal nostro cuoco e Capogruppo Poggi Pierluigi e tutti i suoi collaboratori. All'evento presente il "Corpo Musicale Andrea e Ennio Mongiardini" di

Borghetto B., il nostro Sindaco Ravera Davide ed altri sei Sindaci dei Comuni vicini. È mio dovere ringraziare tutti, in particolare il nostro Arciprete Don Fulvio Berti sempre molto disponibile, la Protezione Civile con Barolo Natalino con i suoi collaboratori, Andrea e Silvia Torre, tutti i camerieri volontari e tutte le nostre mogli che hanno collaborato.

Concludo con un Caloroso Abbraccio e saluti Alpini, dicendo ancora grazie di cuore e arrivederci al prossimo anno. W GLI ALPINI. **Luigino**



Solero

Alpini a teatro

Bellissimo spettacolo, la commedia brillante "tome e sairas...sairas e tome" portata in scena dalla Associazione Teatrale carnagolese "J'Amis del teatro".

Soddisfatti i presenti, sentite le risate in sala, e soddisfatti noi per la serata offerta al paese. Arrivederci alla prossima. **Ernesto Musso**



Irrinunciabile appuntamento

Neanche la pioggia caduta in mattinata ha disturbato la bella giornata alla Domus in occasione della tradizionale grigliata di Ferragosto, organizzata dal Gruppo di Solero.

Soddisfatti gli ospiti dell'ottima grigliata e della bella giornata trascorsa al fresco in mezzo alla natura.

Non sono mancati gli elogi per i lavori di pulizia e recinzioni fatti. Un grazie all'impegno della squadra di Serravalle per il lavoro svolto.

Nella speranza di ritrovarla con i lavori strutturali fatti, rinnoviamo l'appuntamento per il prossimo anno. **Ernesto Musso**





Alpini Ranger un nuovo copricapo



L'ormai imperante esterofilia pare aver contagiato anche gli Alpini.

Già quel nome "Ranger" mi evoca un'immagine vagamente americaneggiante tipo Rambo.

Il basco poi! E per giunta con il freigio senza neppure la parvenza di un'aquila alpina! Avranno pure un bel dire: *il nuovo copricapo non è, né potrebbe mai esserlo, sostitutivo dello storico Cappello Alpino. Il basco, che sostituisce il berretto da montagna "norvegese", esprime la vostra appartenenza ad una élite, quella dei Corpi Speciali dell'Esercito pur continuando a mantenere le tradizionali specificità delle Truppe Alpine.*

Al di là del discorso affettivo (e prima di trinciare giudizi vorrei capirne l'utilità), quella sorta di formaggetta mi sembra un copricapo davvero poco pratico nei confronti della vecchia norvegese. Adesso hanno in dotazione un abbigliamento molto più adeguato di quello che avevamo noi oltre 60 anni



fa ed è giusto sia così ma, in ben determinate circostanze, soprattutto climatiche, visiera e paraorecchie erano innegabilmente assai più efficaci. Se si pensa poi che "allora", negli anni del terrorismo, durante i turni di servizio in O.P. alle contrali elettriche non indossavamo, contravvenendo agli ordini, neppure l'elmetto perché si diceva "porta sfiga", quindi Cappello Alpino o, tutt'al più, la "stupida"!

A noi quel Cappello (uso la maiuscola per il rispetto che Gli è dovuto) diceva tanto, lo indossavamo sempre e ovunque, in servizio, in libera uscita,

in licenza, ed è anche per questo che a noi, testardi più dei nostri muli, è rimasto indelebilmente fissato, come un tatuaggio, nella testa, nel cuore, nelle emozioni e, appena se ne presenta l'occasione, torniamo a calzarcelo in testa con lo spavaldo gesto dei beati vent'anni.

L'Alpino dev'essere riconoscibile sempre! Con il basco viene assimilato, omologato, quasi mimetizzato in una più anonima realtà.

Oggigiorno abbiamo certamente ottimi soldati, altamente addestrati e qualificati, ma non sono più "gli Alpini di una volta" e un tarlo rimane a rodere piano piano: allorché nel Corpo Forestale dello Stato, sostituirono il vecchio Pasubio con il basco, dopo pochi anni il Corpo venne soppresso, non vorrei mai che.....!

il portaordini

Nuovo Comandante



per la "Taurinense"

Torino, 18 ottobre 2024. Il Generale David Colussi è il nuovo Comandante della Brigata Alpina "Taurinense", dopo il passaggio di consegne con l'omologo Generale Enrico Fontana avvenuto presso la caserma Montegrappa. Alla cerimonia sono stati presenti la Bandiera di Guerra del 1° Reparto Comando e Supporti Tattici Alpini, il Comandante delle Truppe Alpine dell'Esercito Michele Risi, le Autorità civili, religiose e militari della Città, della Provincia e della Regione.

Per l'Associazione Nazionale Alpini il Labaro Nazionale, scortato dal Presidente Favero e dai consiglieri nonché rappresentanze di numerose Sezioni fra le quali Alessandria con il Presidente Dalchecco e il Segretario Massobrio. Nel corso della cerimonia si sono celebrati anche il 152° anniversario di costituzione delle Truppe Alpine e il rientro del Contingente Leone XXXV dal Libano. Una missione dove gli Alpini, guidati proprio da Fontana, sono stati impiegati per sei mesi, fino a giugno scorso, nell'ambito di una

delle operazioni delle Nazioni Unite più longeve, consistente nella stabilizzazione e nel rispetto dei confini fra il Paese dei Cedri e Israele, dove il nostro contingente è impegnato con 1.256 militari, 374 mezzi terrestri e 6 mezzi aerei. Nel corso della mattina un sottufficiale e un graduato del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna hanno ricevuto le onorificenze della Fondazione "Caduti per la Patria" del 1° e 4° Reggimento Artiglieria da



Montagna", per essersi particolarmente distinti in servizio e aver evidenziato i valori di sacrificio, abnegazione e senso delle Istituzioni tipiche delle Truppe Alpine.

il portaordini



Assemblea elettiva Gruppo di Vignole B.



Nel ricordo del Capogruppo Ainer Bodratto, andato avanti nel mese di marzo, si è svolta domenica 8 settembre l'Assemblea elettiva del Gruppo Alpini di Vignole Borbera, necessaria per designare il nuovo Capogruppo e rinnovare il Consiglio Direttivo. Dopo un'abbondante e gradita colazione, bagnata con dell'ottimo Timorasso, si è proceduto all'Alzabandiera e quindi si è dato inizio all'Assemblea. Il Vicecapogruppo uscente Repetto Piero, ha dato lettura delle Relazioni Morale e Finanziaria, approvate all'unanimità dai presenti e già trasmesse alla Segreteria Sezionale. Si è proceduto quindi alle votazioni, per le quali lo stesso Repetto ha svolto funzioni di Presidente, mentre i Consiglieri

Sezionali Ierardi Giuseppe e Demicheli Davide, hanno collaborato come segretario e scrutatore. Sono risultati eletti: Capogruppo Ponta Franco, Consiglieri Ghiglione Luciano, Ponta Pierpaolo, Donà Carlo, Piana Federico, Milanesse Andrea, Repetto Piero. Verificato il corretto svolgimento delle operazioni e verbalizzato il tutto, l'Assemblea è stata dichiarata chiusa. Al nuovo Capogruppo ed al Direttivo del Gruppo Alpini di Vignole Borbera, gli auspici per un rinnovato impegno nelle attività della Sezione, da parte del Presidente Sezionale, del Consiglio Direttivo Se-

zionale, di tutti i Capigruppo e di tutti gli Associati. Presente anche il sottoscritto, con il solo intento di iniziare la raccolta di dati mancanti, necessari a completare l'anagrafica degli iscritti sul nuovo sistema di tesseramento.

Massobrio Carlo G.B.



Attività di volontariato poco note



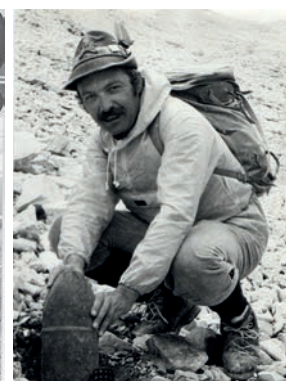
Sono innumerevoli le opere di volontariato cui abbia aderito l'A.N.A. e nello specifico la Sezione di Alessandria. Alcune assai note altre praticamente sconosciute.

Fra queste ultime sicuramente "Friendswege - Le Vie della Pace", ideata e promossa da Walther Schaumann, ex ufficiale della Marina austriaca, poi insegnante di storia di guerra alpina all'Accademia Militare di Vienna e studioso autore di tanti libri sulle vette e i campi di battaglia delle Alpi. In oltre trent'anni di attività sul campo, avvalendosi di collaboratori volontari di ben 17 diversi Paesi concretizzò i primi grandi progetti di musei all'aperto in Italia e in Austria, nello scacchiere della Grande Guerra compreso tra l'Ortles e l'Isonzo.

Aiutato dalla moglie Gabi, Schaumann fondò l'Associazione degli Amici delle Dolomiti (Dolomitenfreunde),



attiva in numerosi paesi d'Europa e persino oltreoceano. Al motto "Le vie che un tempo dividevano il fronte devono ora unirci" negli anni 70 Schaumann e il suo gruppo di appassionati iniziarono le prime azioni di recupero delle postazioni del 1915-18. Le "Vie della pace" presero corpo nello scacchiere dolomitico, dal Passo Falzarego alle Tofane, dal Gruppo di Fanes alla zona delle Tre Cime. Su quelle vette Schaumann, mettendo in sicurezza con funi metalliche sentieri/passaggi esposti controllando e puntellando le gallerie dove era necessario ripristinando forti, strade militari, resti di trincee, fortificazioni, postazioni di grande interesse storico-militare spese larga parte della sua vita a recuperare i segni della guerra e lanciare il suo messaggio di pace tra i popoli. L'intento, perfettamente riuscito, fu quello di creare un



valido percorso turistico per condurre il visitatore lungo luoghi dove si era combattuta aspramente la Prima Guerra Mondiale e quindi di creare un Museo Storico all'aperto. Nell'estate del 1974 (ne ricorre quindi giusto il 50° anniversario) nel fiabesco Regno dei Fanes, che mette in comunicazione la Valle di Marebbe (precisamente l'Alpe di Fanes Piccolo con l'Alpe di Fanes Grande), la vecchia casera che sorgeva ai 2172 m del Passo Limo, ridattata a base logistica ospitò, fra gli altri volontari provenienti da diversi Paesi d'Europa anche quattro Alpini della Sezione di Alessandria (Gian Luigi Ceva e Renato Ivaldi del Gruppo di Valenza, M. Otello Robbiano e Francesco Bianchi del Gruppo di Novi) che prestarono la loro opera per lasciare alle generazioni future il monito "Le Vie della Pace".





In Famiglia

ANDATI AVANTI

Hanno posato lo zaino...



GRUPPO DI CASTELLAZZO BORMIDA

È mancato il Sig. Francesco, papà dell'Alpino Giuseppe Matranga. A Pino ed ai famigliari le condoglianze di tutti gli associati del Gruppo.

GRUPPO DI SOLERO

Ha posato lo zaino a terra e raggiunto il Paradiso di Cantore l'Alpino Antonio Baravalle. Alpini e volontari si uniscono al dolore della famiglia.

GRUPPO DI VIGNOLE BORBERA

Il Gruppo porge le più sentite condoglianze all'Alpino Piero Repetto per la perdita della cara zia.

GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 7 ottobre è mancata Angela Raise, sorella dell'Alpino Romano Raise. A Lui ed a tutti i familiari vanno le più sentite condoglianze da tutti gli associati del Gruppo.

Il giorno 21 ottobre è mancata all'affetto dei propri cari Fiorina Parolin, mamma dell'Alpino Giancarlo Alciati. A Lui e familiari vanno le più sentite condoglianze da parte del Gruppo.

GRUPPO DI NOVI LIGURE

Il Gruppo Alpini di Novi Ligure porge le più sentite condoglianze al Socio Alpino Antonino Perez per la perdita del fratello Santo.

GRUPPO DI VALENZA

Il Gruppo annuncia l'avvenuto decesso del Socio Alpino Ezio Micheletto.

SEZIONE DI ALESSANDRIA

Si porgono le più sentite condoglianze alla famiglia di Matilde Lorenzi, la 19enne piemontese Caporale Alpino promessa dello sci azzurro deceduta a seguito di incidente avvenuto sulla pista Grawand n.1 in Val Senales il 28 ottobre scorso.



NUOVI ARRIVI

GRUPPO DI FELIZZANO

Il giorno 3 settembre è nato Marco, figlio di Giulia e Maurizio e nipote dell'Alpino Claudio Canobbio. A tutti loro vanno le congratulazioni e l'augurio di una lunga e serena vita familiare da parte di tutti gli associati del Gruppo.



FIORI D'ARANCIO

Enrico Mutti consigliere sezionale e corista del Valtanaro ha iniziato con la sua Silvia un viaggio che auguriamo lungo e pieno di gioia.



Un po' di noi
della Sezione di Alessandria



Il nostro Beppe
alle prese con...
i salamini per
il "Panino dell'Alpino"

Luciano,
sempre in prima fila con la
Protezione Civile:
grazie per il tuo impegno
(alluvione Emilia Romagna
2024)



I monumenti Alpini della nostra Sezione



FELIZZANO